

Sono giunti a bordo della motovedetta della Guardia Costiera e trasbordati al molo Favarolo (Lampedusa) i 230 uomini, le 29 donne di cui una in avanzato stato di gravidanza ed i 12 bambini, soccorsi nella notte a 30 miglia dall'Isola di Lampedusa. I migranti si trovavano tutti su un barcone di 25 metri in avaria che andava alla deriva. Soccorsi dagli uomini della Marina Militare giunti a Lampedusa hanno trovato ad accoglierli oltre agli uomini dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera anche il parroco di Lampedusa, don Mimmo Zambito insieme al suo vice don Giorgio Casula, la Caritas parrocchiale, Marta Bernardini e Francesco Piobbichi della Federazione delle Chiese Evangeliche d'Italia a Lampedusa per il progetto "Mediterranean hope", i ragazzi della Caritas della diocesi di Tricarico (Matera) Francesco Diluca, Vito Traficante, Pierluigi Barbarito, Sabato Lapata e don Klaus Leist, Claudia Riotte, Thomas Trapp e Anton Stier della parrocchia sankt Wendel (Germania) ospiti della parrocchia san Gerlando di Lampedusa.

Non essendoci sull'isola un luogo dove potere accogliere quanti dovessero giungervi dopo essere stati recuperati in mare, i 271 giunti questa mattina si trovano, adesso al molo Favarolo, famoso per avere accolto il Santo Padre l'8 luglio del 2013 e qualche mese dopo, il 3 ottobre 2013 i corpi delle vittime della tragedia in cui morirono 366 persone sulle coste dell'isola.

Grazie alla collaborazione con le forze dell'ordine si è potuto dare un prima semplice ma generosa e doverosa accoglienza portando dell'acqua, del cibo ed anche dei vestiti puliti ed asciutti, infatti molti, tra cui anche i bambini, hanno gli abiti zuppi d'acqua.

Ancora una volta l'isola di Lampedusa, con i suoi uomini e le sue donne, accoglie uomini, donne e bambini che fuggono dalla guerra, il 99% sono eritrei, nella speranza di trovare in Europa un futuro migliore.

Marilisa Della Monica